

Contestualizzazione d'opera. Le pennellate futuriste si ricontestualizzano in futurismi contemporanei... paesaggi sferzati da schegge di colore nell'impazienza di divenire.... vivere come opera assolutamente artistica.

Dalla famosa "Notte stellata" di Van Gogh, inquietamente spirituale ma comunque dedita alla luce ed al colore, Di Prospero trae ispirazione per le turbolenze galattiche di città, volendo creare al di là di ogni dogma. La sua è una lotta costante ed ardua per rendere giustizia al soggetto. Ogni componente delle opere del Maestro è investito da un dettame spirituale e da un'intenzione simbolica. Nel suo periodo successivo distilla le essenze per liberarle in formule per assecondare l'occhio, cioè per riuscire a cogliere i contrasti, individuare contorni e forme chiuse, vagare, zoomare e contorcersi, soffermarsi sulle intensità cromatiche, sfrecciare e scorrere obliquamente, ripenso anche e soprattutto ai futurismi di Balla. Successivamente ci troviamo davanti ad una transavanguardia di una società 'postmoderna', la cui peculiarità è il venir meno delle grandi narrazioni (illuminismo, idealismo, marxismo), che hanno giustificato ideologicamente la coesione sociale, la realizzazione individuale attraverso lo sviluppo collettivo e democratico, e hanno ispirato, nella modernità, le utopie rivoluzionarie. Gino Di Prospero ha recuperato queste tradizioni sia locali che regionali e grazie alla transavanguardia ha concretizzato l'esigenza di partire dal contesto a cui appartiene ed anche alla necessità di un operare non più collettivo, bensì individuale. L'arte di Gino Di Prospero attraverso una figurazione stilizzata e un'astrazione simbolica, elabora una grammatica visiva in cui si fondono la cultura modernista con un passato mitologico. Non ha uno schema preorganizzato nel suo procedere creativo, ma una geometria che viene generata dal rapporto interno degli elementi sulla tela.

Federica Passini